

INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 8

DICEMBRE 2020

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

ANTICIPARE I FABBISOGNI PROFESSIONALI NELL'ICT



**QUANDO LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
PROMUOVE L'INNOVAZIONE**

**LAVORO, QUALI MISURE PER USCIRE
DALLA CRISI?**

**INVECCHIAMENTO ATTIVO TRA INNOVAZIONE
TECNOLOGICA ED EMERGENZA SANITARIA**

NEWS

03

ANTICIPARE I FABBISOGNI PROFESSIONALI NELL'ICT

SANITÀ, PA E MANIFATTURIERO SOTTO LALENTE

04

QUANDO LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PROMUOVE L'INNOVAZIONE

PRESENTATO UNO STUDIO DELL'INAPP

05

LAVORO, QUALI MISURE PER USCIRE DALLA CRISI?

POLITICHE INTEGRATE A SOSTEGNO DI IMPRESE E LAVORATORI

06

PARLIAMO DI LAVORO CON INAPP

CONCLUSA LA COLLABORAZIONE CON RADIO 24

L'EVENTO

08

JOB&ORIENTA 2020

UN'EDIZIONE A PORTATA DI CLICK

L'INTERVISTA

10

INVECCHIAMENTO ATTIVO TRA INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED EMERGENZA SANITARIA

INTERVISTA A PIETRO CHECCUCCI

12

DA LEGGERE

13

SOCIAL

ANTICIPARE I FABBISOGNI PROFESSIONALI NELL'ICT

SANITÀ, PA E MANIFATTURIERO SOTTO LALENTE

Individuare in maniera efficace quale saranno i fabbisogni professionali dei prossimi anni in relazione a specifici settori strategici per lo sviluppo del Paese rappresenta un fattore determinante a sostegno dei decisori politici che dovranno intervenire sul doppio piano della formazione e del lavoro. L'Inapp, che da anni è impegnato su questo filone di ricerca, ha pubblicato di recente un report a cura di Manuela Mencarelli e Maria Grazia Mereu volto ad anticipare i fabbisogni professionali in un contesto considerato attualmente di primo piano come quello dell'*Information and Communication Technology* (Ict). In particolare, lo studio focalizza l'attenzione su tre settori considerati fra quelli in cui maggiore sarà l'impatto sui fabbisogni professionali nel prossimo futuro: il settore manifatturiero, quello sanitario e la Pubblica amministrazione.

In merito ai tre settori osservati sono state esaminate le innovazioni e le trasformazioni professionali prefigurabili, verificando l'impatto sul sistema di competenze e indicando le tendenze future in riferimento alle figure professionali ad esse collegate. I risultati indicano che nei prossimi dieci anni alcune figure professionali saranno più interessate di altre al processo di cambiamento. A questo proposito il report fornisce una descrizione puntuale dell'evoluzione del ruolo e dei compiti collegata a quelle professioni oltre ad indicare le linee di intervento utili al sistema dell'istruzione e formazione per aggiornare l'offerta formativa.

Cominciando dal settore manifatturiero lo studio evidenzia la forte influenza esercitata sul settore dalle tecnologie Ict e dall'automazione dei processi industriali, tale da produrre un aumento della domanda di professioni ad alto contenuto tecnologico come il *mobile developer*, o il *business intelligence analyst*. Stesso trend si rileva anche per il settore della Sanità dove si osserva l'emersione di figure professionali legate al crescente utilizzo di tecnologie informatiche e digitali come il manager dell'informazione sanitaria,

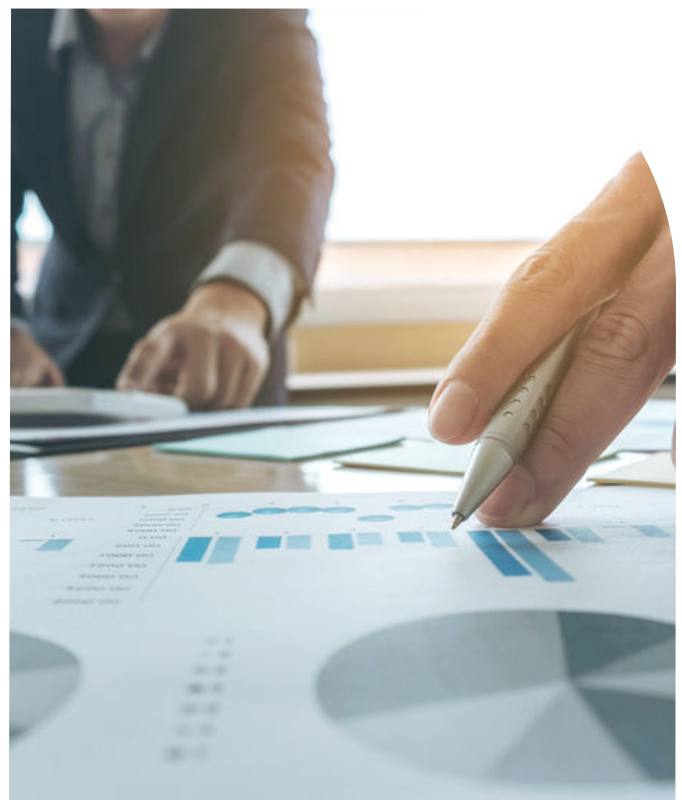
il *clinical data administrator* o l'ingegnere di processo e *user experience expert*. Infine, anche nella Pubblica amministrazione si registra un fabbisogno di nuove competenze digitali fortissimo che spazia dagli esperti di *cyber security*, al *digital media strategist* fino all'archivista con competenze Ict.

Per ciascuna delle figure professionali individuate il report fornisce una scheda completa che riporta la definizione della Nomenclatura e classificazione delle Unità professionali, l'evoluzione del ruolo professionale e la descrizione dei compiti che saranno innovati insieme a quelli introdotti per la prima volta.

M.M.

Per approfondire

[Anticipazione dei fabbisogni professionali nell'Information and Communication Technology](#), Report tecnico



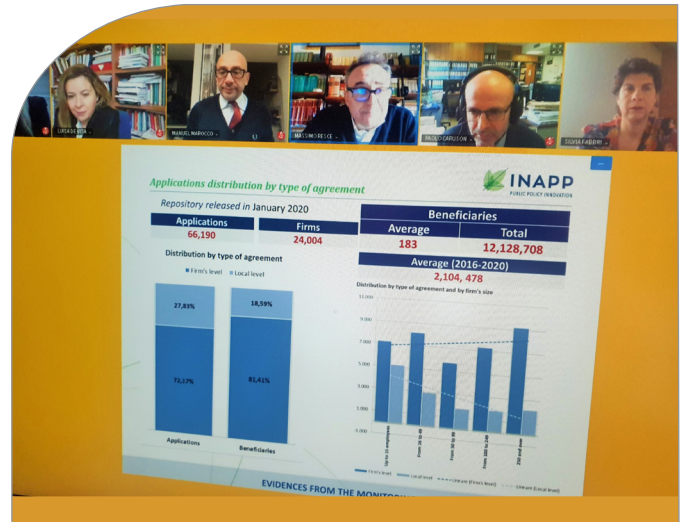
QUANDO LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PROMUOVE L'INNOVAZIONE

PRESENTATO UNO STUDIO DELL'INAPP

In occasione della pubblicazione del report *L'obiettivo innovazione nella Contrattazione di secondo livello* Inapp ha organizzato un webinar di discussione e approfondimento su quali siano le principali caratteristiche delle aziende che hanno fatto richiesta di accesso al beneficio fiscale della detassazione del salario variabile, a cui si accede nell'ambito della contrattazione collettiva di secondo livello. Di particolare interesse è nello studio il focus sulle aziende che – tramite questo strumento - hanno puntato sull'innovazione. Se l'indagine conferma infatti la tendenza a utilizzare poco la contrattazione decentrata per introdurre e accelerare processi di innovazione, laddove le aziende puntano sull'organizzazione del personale e sul capitale cognitivo, quale primo elemento di competitività, l'innovazione assume un ruolo strategico imprescindibile. Un approfondimento che è stato anche occasione per verificare quanto la contrattazione collettiva possa svolgere una nuova missione riorientando e affrontando i cambiamenti indotti dalle macro-tendenze in atto che, secondo l'Ocse, stanno modificando in profondità i mercati del lavoro: dalla digitalizzazione, alla globalizzazione e all'invecchiamento della popolazione.



In linea più generale l'indagine conferma per altro che la contrattazione decentrata è uno strumento flessibile capace di adattarsi a situazioni molto diverse per settore, natura e dimensione di impresa, riuscendo a rego-



lamentare differenti obiettivi di performance e condizioni di welfare aziendale. Se ne fa un maggiore e più maturo ricorso nelle imprese di medie-grandi dimensioni, grazie alla presenza di relazioni sindacali consolidate, mentre nelle aziende di piccole dimensioni sembra essere considerata più un'opportunità occasionale.

Durante l'evento alcune delle aziende che hanno partecipato alla ricerca hanno presentato il proprio caso, anche aggiornato all'emergenza sanitaria che, come sappiamo, ha colpito maggiormente le economie dinamiche ed aperte e che innovano. Proprio a seguito dell'emergenza Inapp ha annunciato un aggiornamento dei risultati che avverrà attraverso l'analisi degli strumenti introdotti per reagire alla crisi. L'evento è stato organizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio su contrattazione collettiva, innovazione tecnologica e qualità del lavoro costituito dall'Inapp e dal Dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università di Roma La Sapienza.

V.C.

Per approfondire

[L'obiettivo innovazione nella contrattazione di secondo livello](#), Inapp Report

LAVORO, QUALI MISURE PER USCIRE DALLA CRISI?

POLITICHE INTEGRATE A SOSTEGNO DI IMPRESE E LAVORATORI

“Le politiche attive sono una parte fondamentale delle politiche del lavoro, ma da sole non sono sufficienti a far superare la crisi e procurare incremento dell’occupazione: abbiamo bisogno di politiche macroeconomiche che stimolino un ampliamento della base produttiva. Alcuni posti di lavoro scompariranno e serviranno misure per crearne di nuovi”. È quanto ha detto il presidente Inapp Sebastiano Fadda in occasione del digital debate *Sostenere l’occupazione per rilanciare le imprese. Le politiche del lavoro per la tenuta sociale ed economica del paese*, promosso da Fondo Formazienda e Consenso Europa il 17 dicembre al quale hanno preso parte la sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi, la direttrice generale di Anpal, Paola Nicastro, la direttrice generale di Formazienda, Rossella Spada, il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, e il presidente di Sistema Impresa, Berlino Tazza.

Al centro del dibattito, moderato dal giornalista economico del Corriere della Sera Lorenzo Salvia, le problematiche del mercato del lavoro accentuate dalla pandemia e le misure che nei prossimi mesi saranno adottate per sostenere concretamente imprese e lavoratori.

“In vista dello sblocco dei licenziamenti - ha sottolineato la sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi - le risorse per la formazione devono aumentare ed essere utilizzate subito: l’obiettivo deve essere quello di supportare per tutto il 2021 i settori colpiti dalla crisi”.

“Quando si uscirà dallo stato di sedazione indotto dalle misure adottate - ha spiegato Sebastiano Fadda - ci si

troverà davanti a uno spartiacque che dividerà lavoratori e imprese che riusciranno ad andare avanti con rinnovato vigore da chi, purtroppo, resterà indietro”.

Per superare questo divario è stato evidenziato come sia necessario rafforzare le politiche attive del lavoro connesse all’orientamento e alla formazione e associarle a quelle passive individuando due esigenze fondamentali da fronteggiare: sostenere i redditi dei lavoratori delle aziende in crisi e allineare le competenze dei lavoratori ai bisogni provenienti dai cambiamenti del mercato e dalle innovazioni tecnologiche. E qui entra in gioco il Fondo nuove competenze, gestito da Anpal, che può fare molto se ben utilizzato, in quanto permette alle aziende di innovarsi ed essere più competitive abbattendo il costo del lavoro e ai lavoratori di acquisire le nuove competenze richieste dal mercato. A condizione che, l’adeguamento delle competenze professionali si basi su un’analisi approfondita e dettagliata dello stato attuale e previsionale dei fabbisogni professionali, anche tenendo conto delle specificità territoriali, altrimenti si rischia di indirizzare la formazione su binari morti, senza prospettiva.

Sull’efficacia del Fondo nuove competenze quale strumento utile ad accompagnare la ripresa è intervenuta anche la direttrice di Anpal Paola Nicastro: “Già dai primissimi risultati il Fondo si è dimostrato un reale strumento di politica attiva del lavoro, perché consente alle imprese, in accordo con i sindacati, di mettere in atto percorsi di formazione per la ricollocazione dei lavoratori”.

F.L.



Francesca Puglisi
Sottosegretario
al Lavoro e alle
Politiche sociali



Paola Nicastro
Direttore
Generale
ANPAL



Sebastiano Fadda
Presidente
INAPP



Lorenzo Salvia
Moderatore
Corriere della
Sera



Rossella Spada
Direttore Generale
Formazienda



**Angelo Raffaele
Margiotta**
Segretario
Generale
CONFSAL



Berlino Tazza
Presidente
Sistema Impres:

PARLIAMO DI LAVORO CON INAPP

CONCLUSA LA COLLABORAZIONE CON RADIO 24

Si è conclusa, con la puntata del 23 dicembre, la collaborazione Inapp con il programma “Due di denari”, in onda e in rete su Radio24 ogni mercoledì, a partire dallo scorso settembre. Ospiti della rubrica *Parliamo di lavoro con Inapp*, condotta da Debora Rosciani e Mauro Meazza, sono stati, di volta in volta, ricercatori e responsabili delle varie aree di ricerca, oltre che il presidente e il direttore dell’Istituto.

Gli incontri radiofonici – pubblicizzati attraverso 31 promo settimanali co-branded Radio 24 e Inapp, in onda a rotazione nel palinsesto della radio – hanno approfondito e commentato tematiche di attualità e trasformazioni in corso, a partire dalle ricerche che l’istituto realizza in qualità di Organismo intermedio del

Pon Spao, Sistemi di politiche attive per l’occupazione, con il contributo del Fondo sociale europeo.

In particolare, nella prima puntata il direttore generale Inapp, Santo Darko Grillo, ha illustrato i principali ambiti di ricerca dell’Istituto mentre nella seconda il presidente Sebastiano Fadda si è soffermato sull’evoluzione dello smart working, a partire dalle indagini svolte dall’ente.

Il presidente è intervenuto nuovamente nella trasmissione del 21 ottobre, sulle tematiche del rilancio delle politiche attive e dei centri per l’impiego.

Nelle altre settimane gli esperti dell’Istituto si sono confrontati anche su aspetti specifici relativi a mercato del lavoro, professioni emergenti, imprese, digitalizzazione, occupazione giovanile, invecchiamento demografico e innovazione tecnologica, percorsi formativi, stage, industria 4.0, conciliazione e discriminazioni di genere, green economy e green jobs.

Radio24



Tutte le 14 puntate trasmesse finora, nel corso del ciclo 2020, possono essere riascoltate nel [palinsesto podcast](#) disponibile in streaming. È inoltre stata realizzata ed è ancora disponibile, fra i minisiti de Il Sole 24 ore, una sottosezione specifica che raccoglie anche numerosi dossier e video che forniscono ulteriori dettagli sulle varie tematiche affrontate.

Sulla base dei dati forniti da Radio 24 il numero complessivo di ascoltatori è stato superiore ai 3,5 milioni, con circa 7500 download registrati finora.

A.Ti.

Per approfondire

[Lavoro, sfide e opportunità](#)



PARTE LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE DIGITAL

Inapp, in conformità alle nuove modalità di divulgazione della Pa, ha dato il via alla [nuova campagna di comunicazione digital](#) per far conoscere le opportunità e i risultati dei programmi e dei progetti della politica di coesione europea. Inapp è infatti Organismo intermedio del Programma Pon Spao, Sistemi di politiche attive per l'occupazione, del Fondo sociale europeo.

Le molte tematiche toccate dell'Istituto vengono così rese maggiormente fruibili mediante l'uso di una grafica dinamica promossa su Repubblica.it e Huffingtonpost.it oltre che sui canali social istituzionali.

JOB&ORIENTA 2020

UN'EDIZIONE A PORTATA DI CLICK

L'edizione 2020 del **Job&Orienta** si è collocata questo anno nello scenario straordinario della pandemia da Covid-19, diventando quindi una edizione completamente digitale e innovativa. Una nuova sfida, in questi tempi difficili, che ne ha fatto una "fiera digitale" in grado di raggiungere un pubblico sicuramente più ampio e vario, con iniziative inedite ed eventi presentati in forma innovativa.

L'appuntamento, durato tre giorni, dal 25 al 27 novembre scorsi, è rimasto comunque fedele alla sua missione di essere un punto di riferimento importante per giovani, famiglie ed operatori in tema di orientamento ed occupazione, promosso da Verona Fiere e Regione Veneto in collaborazione con Ministero dell'Istruzione e Ministero del Lavoro,

L'Inapp anche in questa edizione ha partecipato con l'organizzazione di workshop e la condivisione di uno stand virtuale istituzionale con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Anpal, e Inps.

Tre eventi, il primo il 25 novembre, dal titolo *Il contributo di Erasmus+ Vet per i giovani attraverso la mobilità transnazionale*. Durante il workshop, Laura Borlone (Inapp – agenzia Erasmus), ha posto l'attenzione sugli obiettivi specifici della mobilità degli individui quali: migliorare la qualità dell'istruzione e della for-

mazione professionale iniziale e continua; contribuire alla creazione dello Spazio europeo dell'Istruzione; rafforzare la dimensione europea dell'insegnamento e dell'apprendimento. Ed ancora, sugli effetti della stessa mobilità sugli individui, tra i quali, l'accrescimento e il miglioramento delle competenze personali ed interpersonali, la capacità di comunicare efficacemente in contesti e ambienti diversi da quelli di provenienza, lo sviluppo delle competenze linguistiche e la promozione del dialogo interculturale.

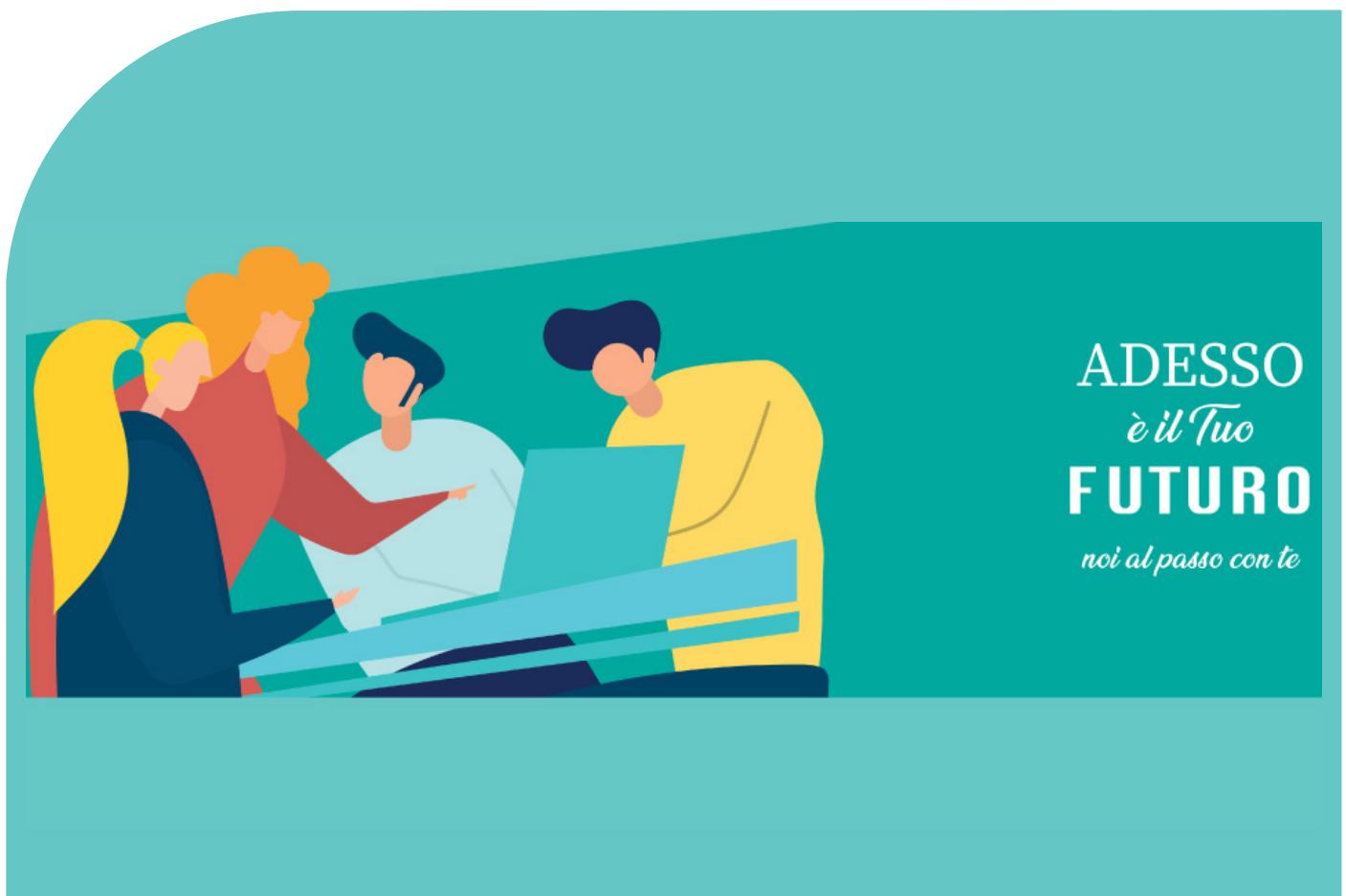
Giovedì 26 novembre si è svolto invece il workshop *Stage4eu: un'app e un sito per chi cerca uno stage in Europa* in cui è intervenuta Chiara Carlucci (Inapp). Obiettivo del workshop è stato quello di presentare le caratteristiche e le funzionalità di Stage4eu, un progetto nato all'interno dell'Istituto. Dopo il grande successo del Manuale dello stage in Europa, si è infatti deciso di passare dal cartaceo al digitale e Stage4eu ne è appunto la trasformazione digitale. Un'app mobile ed un sito web, che oltre a fornire importanti informazioni, offre anche un servizio totalmente gratuito di selezione delle più interessanti offerte di stage nei diversi Paesi europei. Inoltre Stage4eu rappresenta una dinamica comunità digitale che si avvale dei canali social Facebook, Twitter, Instagram e Youtube.

Venerdì 27 novembre, infine, si è tenuto il seminario istituzionale *Promuovere, valutare e riconoscere le competenze nei percorsi di apprendimento non formali e informali*, sempre organizzato da Inapp.

Il seminario, dopo una breve introduzione illustrativa dei recenti lavori svolti dall'Istituto, per lo sviluppo dell'[Atlante Lavoro](#) sul tema delle competenze, ha approfondito in particolare il tema delle soft skills viste sia nella loro dimensione strategica rispetto ai contesti organizzativi e di lavoro, sia nelle modalità e nelle prospettive di potenziamento nei diversi contesti di apprendimento. I lavori sono stati coordinati e moderati da Riccardo Mazzarella (Inapp).

L'Atlante Lavoro realizzato dall'Inapp vuole essere uno strumento strategico per la promozione, valutazione e riconoscimento delle competenze, in particolare per quelle acquisite in contesti di apprendimento non formali e informali. Le descrizioni delle attività lavorative, unite alle proposte di qualificazione del sistema formativo rappresentano infatti la premessa indispensabile per l'ottimizzazione dei contesti di apprendimento 'misti' e il contestuale potenziamento delle competenze e delle soft skills degli studenti e dei lavoratori.

M.B.



INVECCHIAMENTO ATTIVO TRA INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED EMERGENZA SANITARIA

INTERVISTA A PIETRO CHECCUCCI

Il periodo storico che stiamo vivendo, particolarmente in Italia ma più in generale in Europa, è caratterizzato sul versante del lavoro da due fattori apparentemente dissonanti: lo sviluppo tecnologico e l'invecchiamento della forza lavoro. A ciò si è aggiunto di recente un ulteriore elemento critico rappresentato dall'emergenza pandemica, che ha obbligato ad accelerare alcune trasformazioni nel mercato del lavoro, i cui effetti sono ancora sotto la lente dei ricercatori. L'Inapp, che da anni studia questi fenomeni, ha organizzato lo scorso 3 dicembre un webinar sul tema: *Trasformazioni tecnologiche e invecchiamento della forza lavoro tra evoluzione strutturale e emergenza sanitaria*. Pietro Checcucci responsabile del progetto di ricerca *Innovazione tecnologica e invecchiamento della forza lavoro* dell'Inapp, ne è stato promotore. Con lui approfondiamo i principali temi affrontati nel seminario.

Il convegno ha visto la partecipazione di esperti italiani e stranieri nonché di rappresentanti istituzionali, quali sono stati gli spunti più interessanti emersi nel corso della giornata?

Il dibattito ha senz'altro confermato un rischio di marginalizzazione dei lavoratori maturi, nel contesto del processo di digitalizzazione dell'economia. Questo è legato ad uno stereotipo culturale, per cui l'invecchiamento equivale al declino, che in molti casi favorisce l'esclusione degli *older workers* dagli investimenti nella formazione e nel rafforzamento delle competenze, anche digitali. È però ormai chiaro, dagli studi condotti soprattutto all'estero, che il lavoratore che opera in ambienti digitalizzati deve avere un atteggiamento partecipativo e propositivo, qualunque età abbia; così come è chiaro che la tecnologia può rappresentare un utile supporto al prolungamento della vita lavorativa, nonché nella transizione al pensionamento.

Il rimescolamento della rigida partizione del ciclo di vita che era propria dell'era fordista (educazione, lavoro e pensionamento), dovuta all'aumento della



longevità, alle innovazioni produttive e alla necessità ricorrente di formazione e riqualificazione, ci chiede di ripensare le istituzioni e le politiche incaricate di accompagnare e proteggere le persone dai rischi sociali connessi alle transizioni fra le varie fasi della vita. In Italia ciò chiama in causa sia l'applicazione del diritto individuale alla formazione (previsto dalla legge 92/2012), sia il coinvolgimento attivo delle parti sociali nella progettazione dei nuovi processi produttivi.

Che impatto ha avuto l'emergenza sanitaria collegata al Covid-19 nel contesto dell'age management?

La pandemia è stata sia un elemento di forte stress che un acceleratore di dinamiche già in corso. Come sottolineato dagli interventi, essa ha portato alla ribalta l'importanza della sanità digitale, mostrando l'evidente contrasto che sussiste tra la velocità di maturazione delle tecnologie e le usuali tempistiche di definizione dei protocolli sanitari e degli assetti organizzativi dei servizi sanitari. Dato che una sanità digitale richiede sia una ridefinizione delle procedure, sia un nuovo rapporto con il paziente inteso come soggetto attivo nella raccolta delle informazioni utili, è sempre più urgente introdurre questi nuovi elementi culturali nel percorso formativo del personale medico e degli altri operatori.

Nel corso del webinar si è parlato anche di un modello sostenibile e inclusivo. È un punto di arrivo possibile?

Si tratta di un tema emerso anche nel contesto delle politiche di livello europeo. A gennaio la Commissio-

ne europea avvierà una consultazione pubblica, attraverso la pubblicazione di un libro verde, il cui scopo sarà proprio quello di riflettere sullo stato di avanzamento delle politiche per l'invecchiamento degli Stati membri. Il libro verde segue le recenti conclusioni del Consiglio che hanno ribadito fra le altre cose il legame fra evoluzione digitale e diritti degli anziani, nonché la necessità di superare il persistente *digital divide* delle vecchie generazioni. Il lavoro resta un ambito importante, poiché la crescita dei lavoratori autonomi impegnati nella cosiddetta *gig-economy* richiede di predisporre strumenti specifici di protezione sociale.

Il seminario è stata anche l'occasione per presentare i risultati del progetto *Innovazione tecnologica e invecchiamento della forza lavoro*. Quali sono i più importanti?

Il progetto si è sviluppato nel triennio 2018-2020 e ha esplorato le esigenze di innovazione e digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche e private italiane, analizzando le soluzioni adottate per gestire le diverse classi d'età di lavoratori e il ricambio generazionale; sostenere i lavoratori maturi e prevenire il rischio di un'uscita prematura dal mercato del lavoro; fronteggiare i processi di perdita e/o di obsolescenza di competenze; reclutare nuovi profili; intercettare le opportunità offerte dagli interventi governativi per sostenere l'innovazione.

Nel 2018, è stata realizzata una ricerca-pilota in due distretti trainanti dell'economia italiana, ad elevata innovazione: il Distretto dell'Occhialeria di Belluno e il Distretto Scienze della Vita del Lazio. Nel 2019, è stata svolta un'indagine di approfondimento sul settore industriale, condotta in parte in collaborazione col Manufacturing Group del Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria gestionale). Nel 2020, allo scopo di approfondire le dinamiche di innovazione del settore dei servizi, lo studio è stato focalizzato sui servizi sanitari e sui servizi bancari-assicurativi: due ambiti rilevanti, sia in termini di invecchiamento demografico

e andamento dell'occupazione, sia in relazione all'introduzione di nuove tecnologie.

Dopo l'emergenza Covid-19 sarà importante adottare misure per sostenere l'occupabilità dei lavoratori. Quali indicazioni di policy è possibile fornire per questo?

L'avvento delle tecnologie digitali e le scelte strategiche connesse mettono certamente in discussione l'occupabilità dei lavoratori, e di quelli maturi in particolare, sia nel contesto delle scelte organizzative finalizzate all'innovazione; sia sui mercati esterni, dove si verifica l'incontro fra le richieste della domanda di competenze espressa dai datori di lavoro e le caratteristiche dell'offerta. Questo processo investe tutte e tre le dimensioni dell'occupabilità: quella delle politiche che a livello nazionale e regionale possono rafforzare l'occupabilità dei lavoratori; quella delle strategie di *age management* delle singole organizzazioni; le caratteristiche, le competenze e le scelte del singolo individuo.

Guardando in prospettiva e considerando che l'Inapp è da anni in prima fila sui temi dell'invecchiamento attivo, quali saranno i prossimi obiettivi del gruppo di ricerca impegnato su questo fronte?

Le attività del progetto proseguiranno nell'ambito delle azioni realizzate dall'Inapp per il Pon Spao, in qualità di Organismo Intermedio. In particolare, abbiamo previsto di osservare l'evoluzione del mercato del lavoro nazionale e dei mercati del lavoro locali, nel contesto del costante aumento dell'età media della forza lavoro e considerando le conseguenze della crisi post-pandemica. A partire dai risultati delle annualità precedenti, pensiamo di realizzare un ulteriore approfondimento specifico sul comparto sanitario, pubblico e privato, e di svolgere una indagine sulle conseguenze della digitalizzazione dell'economia sull'occupabilità degli addetti delle piccole e medie imprese italiane.

C.B.

After Covid-19 policies for inclusive labour market: evaluating the Youth Guarantee Programme

BRUNETTI IRENE, RICCI ANDREA

Intervento a "4th International ASTRIL conference", 11 dicembre 2020

Two crisis, two welfare

DE MINICIS MASSIMO

Intervento a "4th International ASTRIL conference", 10 dicembre 2020

Investimenti e domanda di profili professionali: evidenze delle imprese italiane

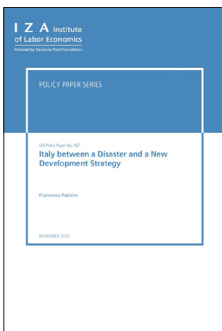
FERRI VALENTINA, RICCI ANDREA

in "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", n. 3-4/2020, pp. 99-110

Giovani scoraggiati: i neet italiani che non cercano lavoro

FERRI VALENTINA, TESAURO GIULIANA

in "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", n. 3-4/2020, pp. 63-74



CONSIGLI PER LA LETTURA

Italy between a disaster and a new development strategy

FRANCESCO PASTORE, BONN, IZA, 2020 (IZA POLICY PAPER, 167)

Italy has probably been one of the first ships to cross the storm of the pandemic, soon after Wuhan in China, and one of the worst performers with a GDP fall of -10% in 2020. The reason is that the pandemic recession has drawn on old structural problems, which already before the pandemic made the country one of the worst performers in terms of growth rates in Europe in the last 20 years. The evils of Italy are well known. It is the second biggest manufacturer in Europe, but also among the most traditional ones. Made in Italy, despite moving up in terms of quality and skilled content, still remains the most exposed to the competition from emerging market economies. The crisis was already ongoing when Italy joined the euro currency, and the strong currency made things worse. The necessary industrial upgrading from traditional manufacturing to the new branches of industry would have required strong public investment in infrastructure, which were not allowed or not possible due to the Maastricht Treaty of 1993, the economic and financial crisis at the end of the 2000s, and the Fiscal compact of 2012. The pandemic has changed the mind of the European Union (EU) governance.

G.D.I.

[contatta la biblioteca](#)

Inapp @inapp_org · 3 dic 2020

Inapp aderisce alla Giornata internazionale delle persone con disabilità, nel quadro del Piano delle Azioni positive, con il sostegno del Comitato Unico di Garanzia

bit.ly/3gceidK

#GiornataInternazionaleDellePersoneConDisabilit  #inclusione #disabilit  #IDPD2020



3 DICEMBRE

Giornata internazionale delle persone con disabilit 

INAPP PUBLIC POLICY INNOVATION

Inapp @inapp_org

#Reddito di Inclusione e #Reddito di Cittadinanza. Come sta andando?

Partita la rilevazione @inapp_org. Intervistati #servizisociali e #centri per l' #impiego

bit.ly/3g8JNFg



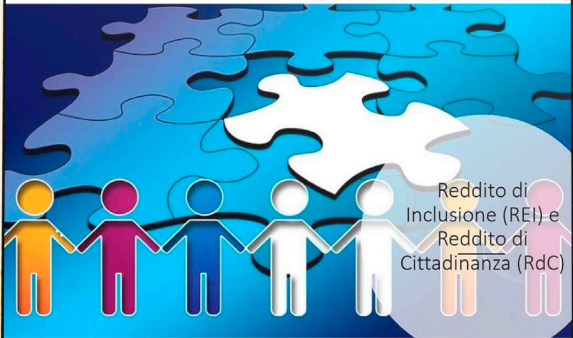
Inapp 22 Dic 2020

Prosegue, con buoni risultati, la rilevazione Inapp su attuazione del Reddito di Inclusione (REI) e passaggio al Reddito di Cittadinanza (RdC).

L'indagine termina nella seconda parte del mese di gennaio.

L'Inapp ringrazia quanti finora si sono resi disponibili a offrire il proprio contributo e invita a collaborare il resto del campione che   ancora in fase di rilevazione.

Tutte le info: <https://bit.ly/38sRL8T>



Reddito di Inclusione (REI) e Reddito di Cittadinanza (RdC)

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore generale

SANTO DARKO GRILLO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00195 Roma
Tel +39 06 854471

www.inapp.org



Anno IV, N.8 - 2020

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Grafica Internazionale

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

